

IL NUMERO
DELLA SETTIMANA

71 euro
PRO CAPITE

È quanto hanno speso in media gli italiani per San Valentino, tra cene, fiori e omaggi vari: il 35 per cento in più degli ultimi anni
(Fonte: Confesercenti)

CIN CIN

Hanno messo un tappo alla plastica nel mare

L'OBIETTIVO è proteggere gli oceani e rendere la plastica una risorsa rinnovabile. Nasce Nomacorc Ocean, il primo tappo da vino al mondo con plastica riciclata dalle zone costiere. Per il lancio mondiale Vinventions (che lo produce) ha scelto l'Italia e ha voluto condividere il progetto con la cantina siciliana Donnafugata. Sarà il Damarino, Bianco Sicilia Doc, il primo vino al mondo a usare un tappo prodotto riciclando plastica raccolta per tutelare gli ecosistemi marini, in linea con gli impegni dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il tappo utilizza rifiuti chiamati Ocean Bound



Plastic, ossia scarti di plastica recuperati nelle regioni costiere dove i sistemi di raccolta sono inesistenti o carenti e dove rappresentano il più alto rischio di inquinamento. Il fine è dargli una seconda vita secondo i principi dell'economia circolare. «In base a recenti studi scientifici, i rifiuti destinati a finire negli oceani generano quasi l'80 per cento dell'inquinamento marino» osserva Romain Thomas, product manager Nomacorc di Vinventions. «La scelta dei siti di raccolta è essenziale affinché queste azioni siano veramente efficaci contro l'inquinamento marino. La materia prima utilizzata per i tappi Nomacorc Ocean proviene dalle zone costiere dell'Asia, dove le emissioni di inquinamento marino sono considerate le più elevate al mondo».

(Giada Lo Porto)



FOLLOW THE MONEY

LORETTA NAPOLEONI

UNA CASCATA DI DOLLARI INNAFFIA KABUL

Negli ultimi diciassette mesi tra le pochissime monete che si sono rivalutate nei confronti del dollaro c'è quella dell'Afghanistan, l'afghani, il cui valore nell'ultimo anno è salito del 5,6 per cento. Tra le divise più svalutate si segnala la rupia pachistana, che durante lo stesso periodo ha perso il 37 per cento rispetto al dollaro. Come mai? In fondo l'economia pachistana è di gran lunga più solida di quella afghana, e né gli Stati Uniti né l'Europa sembrano intenzionati a riconsegnare ai talebani una parte dei 9 miliardi di dollari delle riserve della Banca centrale in loro possesso, a causa della proibizione di far studiare e lavorare le donne.

La risposta è paradossale. Il Pakistan importa quasi tutto il carbone prodotto in Afghanistan e paga regolarmente in dollari. I talebani, infatti, hanno vietato l'utilizzo della rupia pachistana quale moneta di scambio nelle transazioni interne. Tutto ciò ha creato un fiorente contrabbando della moneta americana in Afghanistan. E così ogni giorno dal Pakistan circa cinque milioni di dollari in contanti vengono contrabbandati in Afghanistan.

A gestire gran parte del business sono agenti di cambio alla frontiera tra i due Paesi che scambiano i dollari a un tasso dal 10 al 20 per cento più alto di quello della Banca centrale.

Ma non basta: le Nazioni Unite inviano settimanalmente a Kabul quaranta milioni di dollari in aiuti umanitari. Il denaro arriva in contante e viene depositato nella Banca centrale, che lo converte in moneta nazionale prima di distribuirlo. Così la moneta afghana si rivaluta perché il flusso di dollari in entrata è di gran lunga superiore a quello in uscita. Esattamente il contrario di quello che succede in Pakistan, da dove ogni giorno un flusso di dollari in contante punta dritto alla volta del confine afghano.



La moneta pachistana negli ultimi mesi ha perso il 37 per cento del valore

GETTY IMAGES

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 febbraio 2023 | il venerdì | 51